

che si osservano ai due lati dell'altare. Le muraglie coperte di affreschi, mal eseguiti al paro di queste due figure, presentano il paradiso e l'inferno, e non fanno desiderar l'uno più di quello che ispirino timore dell'altro (1).

*Commercio.* Fino dall'anno 1700 gli abitanti di Caienna mantennero frequenti relazioni commerciali coi naturali del paese, ora per terra ed ora per mare, e ricevendo mannaie, coltelli e lime in cambio di pesce secco, cacao, cotone, amache, ecc. (2).

Facevasi in pari tempo un commercio di schiavi, di pesce e di amache coi naturali che abitavano le sponde del fiume Maranhã; ma i portoghesi, volendo stabilirsi colà, uccisero quelli che vi si recavano. De Feroles avea incominciato ad aprire una strada per giungervi per terra (3).

Nell'anno 1752 gli articoli di esportazione della colonia consistettero in ducensessantamilacinquecenquarantuno libbre d'arnotto od oriana, ottantamilatrecensessantetre libbre di zucchero, diecisette milanovecendiecine libbre di cotone, ventiseimilaottocentottantuno libbre di caffè, novantunmilanovecensedici libbre di cacao, e seicendiecioito piedi di legnami e di tavole (4).

Alcuni diplomi del re del 1.º maggio 1768 autorizzavano gli stranieri a recarsi a commerciare nel porto di Caienna; questi diplomi furono rinnovati nel 15 maggio 1784.

Nell'anno 1788, il valore degli articoli esportati ammontò soltanto a cinquecentotantovecemila franchi.

Nel 1790, il commercio della colonia, concentrato nel porto di Caienna, impiegava, secondo Lescallier, una ventina di navigli francesi ed altrettante barche delle Antille o degli Stati Uniti dell'America settentrionale.

Lo stesso autore valuta l'esportazione principale degli articoli a quattro milioni di franchi all'anno, cioè: 1.º un

(1) *Giornale d'un deportato.*

(2) *Almanacco della Guiana Francese*, pel 1821, pag. 62.

(3) Veggasi più sotto l'articolo *strade*.

(4) Raynal, *Storia filosofica delle due Indie*, cap. 8.